

Istituto per la storia del Risorgimento italiano

Comitato di Padova

Insegnare il Risorgimento. Un percorso ad ostacoli?

Call for paper

Fino a qualche decennio fa la conoscenza degli ideali, del dibattito politico, degli eventi e dei personaggi che hanno intessuto il Risorgimento nazionale era una sorta d'imprescindibile bagaglio culturale per ogni studente italiano, che in questo modo, attraverso la conoscenza del complesso processo di costruzione dello Stato unitario, riconosceva anche le origini storiche e i fondamenti etico-politici e civili della nostra Costituzione.

In seguito alle più recenti riforme della scuola e dei curricula, invece, risulta che tale periodo storico stia sempre più assumendo una presenza carsica nell'insegnamento scolastico. Da un esame sintetico delle disposizioni ministeriali risulta, infatti, che lo studio del Risorgimento: 1) è del tutto assente negli anni del ciclo della scuola elementare; 2) nella scuola media è formalmente collocato al secondo anno, pur in un contesto di raccomandazioni per l'analisi (nel terzo anno) della storia d'Italia nell'ultimo cinquantennio nel quadro della storia mondiale; 3) è organicamente in programma nel quarto anno dei licei e degli istituti tecnici e professionali, in cui gli studenti sono impegnati a studiare la materia dalla seconda metà del Seicento fino alla fine dell'Ottocento, rimanendo ferma la disposizione per cui i programmi del quinto anno devono approfondire il solo Novecento.

In sintesi, i nostri futuri cittadini finiscono per conoscere in modo cursorio le radici del loro Stato nazionale all'età di tredici anni, senza peraltro che le 'difficoltà' determinate da una simile scansione dei programmi possano essere adeguatamente affrontate nelle scuole superiori: nella comune prassi scolastica, infatti, risulta che raramente durante il quarto anno (con l'unica eccezione del liceo classico, dove sono previste tre ore settimanali d'insegnamento anziché due) si riesca a concludere il vasto programma previsto, sacrificando in poche-pochissime ore di lezione l'intero Risorgimento. Preoccupati di preparare adeguatamente gli studenti alla conoscenza del Novecento, spesso gli insegnanti omettono di 'recuperare' questa parte di lavoro. D'altra parte, la fragilità della ricerca e del dibattito culturale sulla didattica della storia in questo momento storico-politico si coniuga al persistere di una visione tendenzialmente stereotipata del Risorgimento nazionale, nonostante tutti gli appelli a consolidare la costruzione di una cittadinanza attiva e democratica proprio

a partire dalla scuola, e mentre cresce il tasso di frammentazione delle nostre società. L'inefficacia dell'insegnamento su questo terreno finisce col potenziare disuguaglianze sociali già esistenti e contribuisce a perpetuare quella sorta di estraneità alla vita pubblica di tanta parte della popolazione, che è tra i mali storici del nostro paese. Anche per gli immigrati la conoscenza della storia italiana è uno strumento imprescindibile per una piena integrazione, senza con ciò voler cadere in un modello culturale assimilazionista.

In questo contesto il comitato padovano dell'Istituto per la storia del Risorgimento intende proporre un'iniziativa che cerchi di coniugare un momento di approfondimento in sede storica con l'analisi dell'attuale situazione didattico-culturale su questo terreno: un convegno, cioè, che nella sua articolazione presenti sia una valenza scientifica e formativa (anche ai fini dell'aggiornamento degli insegnanti), sia una valenza propriamente didattica, aperta a proposte di esperienze o relazioni analitiche presentate da docenti in servizio, che andranno a costituire la sezione didattica dell'iniziativa.

Invitiamo quindi le/gli insegnanti di ogni livello del curriculum scolastico a presentare relazioni in ordine ad esperienze didattiche attuate, a forme d'uso degli strumenti didattici, alle caratteristiche della manualistica recente, anche alle criticità incontrate nella realizzazione di progetti formativi che abbiano posto o pongano al centro la storia del Risorgimento italiano (1796-1918): Risorgimento inteso in senso lato, come punto di svolta della storia nazionale «da studiare nel suo ampio arco cronologico, nella varietà e complessità delle sue organizzazioni sociali, nella ricchezza dei suoi molteplici stimoli culturali e politici (...)».¹

Considerando, inoltre, quanto stia diventando importante l'attività formativa svolta da realtà quali le istituzioni culturali, i centri di documentazione e le associazioni presenti sul territorio, sollecitiamo a partecipare al nostro invito anche coloro che operano in queste realtà, per conoscerne le sinergie col mondo scolastico e l'attività sui temi risorgimentali.

Aspetti organizzativi

¹ *Ai lettori*, "Rassegna storica del Risorgimento", CIV, II, luglio-dicembre 2017, p. 6.

Le proposte, non superiori alle 2500 battute e accompagnate da un breve c.v. personale, dovranno essere inviate entro il 30 marzo 2019 agli indirizzi mail: angelmary.1@libero.it ; livianagazzetta@gmail.com .

Esse saranno valutate da un Comitato scientifico composto da Lisa Bregantin, Rolando Dondarini, Liviana Gazzetta, Sandro Gherro, Annamaria Longhin, Annalucia Pizzati, Giovanni Valletta.

Entro il 4 maggio sarà poi data notizia dei risultati della selezione; i contributi selezionati dovranno essere presentati in forma definitiva entro il 30 settembre, per consentire la loro circolazione preventiva tra i partecipanti.

Il convegno si svolgerà a Padova il 24-25 ottobre 2019, col patrocinio delle principali istituzioni culturali della città. Le relazioni presentate durante il convegno saranno poi fatte oggetto di una pubblicazione a cura del comitato proponente.